QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 13-05-2010
Pagina 14
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il progetto Filippide, modello di ricerca di approcci innovativi al trattamento della sindrome autistica

Sport e autismo: quando è importante partecipare

In Sicilia l'associazione è presente nelle sezioni di Giarre e di Siracusa

GIARRE (CT) - Lo sport che unisce. Lo sport che crea competizione e spirito di squadra, che comunque obbliga ad interagire con gli altri. Lo sport che è davvero sport quando obbedisce ad una regola: "L'importante è partecipare". Soprattutto per chi di solito rimane isolato,come i ragazzi autistici. Dal 5 all'8 maggio a Giarre e Siracusa si è svolto il raduno nazionale del Progetto Filippide, occasione per il convegno sul tema "Autismo e la pratica sportiva", per escursioni, per gare podistiche. Una manifestazione nata dalla sinergia di diversi enti, come si legge nel comunicato stampa: "A Giarre il Progetto ha trovato un partner organizzatore nel Centro territoriale risorse per l'handicap operante presso la Scuola Macherione che, oltre a preparare gli atleti secondo il protocollo del progetto, cura soprattutto, attraverso lo sport (corsa, nuoto, e altri ancora) una reale integrazione scolastica e sociale." Una squadra di insegnanti di scienze motorie e di tecnici "dietro le quinte" dell'evento organizzato dal Ctrh per coinvolgere la cittadinanza e le scuole del territorio. Il 6 maggio con il patrocinio dall'Assessorato alle politiche giovanili della Provincia di Catania e dal Comune di Giarre si è svolta la quinta edizione della gara podistica "Sport, integrazione, solidarietà", frutto della sinergia tra scuole, enti pubblici, terzo settore. Il Progetto Filippide, dal nome del leggendario corridore dell'antica Grecia, nasce in seno all'Associazione sport e società, società sportiva riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico. Come può lo sport aiutare le ragazze ed i ragazzi affetti da autismo? Il fondatore dell'ente, Nicola Pintus, lo aveva intuito da tempo che attraverso lo sport agonistico e gli allenamenti quotidiani le persone con autismo ottengono miglioramenti e il mondo medico- scientifico ha ormai riconosciuto in modo unanime che lo sport è strumento riabilitativo e terapeutico per tutti i soggetti disabili anche intellettivi, per i momenti di integrazione e di socializzazione, per la competizione stessa, che allena la volontà e regala momenti di soddisfazione. In questa ottica il Progetto Filippide diventa un modello di ricerca di approcci innovativi al trattamento della sindrome autistica e delle sindromi rare ad essa correlate. In Sicilia l'associazione è presente da sette anni nelle sezioni di Giarre e di Siracusa. Molti i traguardi raggiunti. Una storia lunga, che comincia nel 1993, quando per la prima volta in Italia un atleta autistico allenato dall'Associazione Sport e Società, partecipa a una Maratona, quella di Torino, percorrendo i 42 km in meno di 4 h, un successo grandioso che ha portato alla partecipazione alla 25° Maratona di New York nel 1994, e poi al Centenario della Maratona di Boston nel 1996. Ma non è tutto.

Nel 1999 l'Associazione prepara questo atleta autistico per la spedizione in Himalaya, al Campo base della Piramide Ev-K2 del C.N.R., raggiunta nell'ottobre del 1999. C'è di meglio e di più. Nel 2000 l'associazione prepara e accompagna lo stesso atleta per la Mezza Maratona delle Isole Svalbard, la maratona più a Nord del mondo, a 80° latitudine Nord, a circa 800 km dal Polo Nord.

A seguito di queste iniziative , nasce a Roma, come sezione dedicata dell'Associazione Sport e Società, il Progetto Filippide, riservato alla attività sportiva per soggetti affetti da conclamata sindrome autistica o affetti da malattie rare correlate con l'autismo. Corrono lo stesso. E a volte arrivano lontano.

Elisa Latella

Lo sport, strumento riabilitativo e terapeutico per i disabili

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 13-05-2010
Pagina 14
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Focus

L'autismo colpisce 4 volte di più i maschi

GIARRE (CT) - È come se tra loro e il mondo ci fosse una barriera, troppo alta, troppo difficile da oltrepassare. Di solito un bambino autistico si riconosce per la sua indifferenza agli stimoli acustici, la sua tendenza ad isolarsi, il suo disinteresse al gioco e all'interazione in generale, la sua resistenza al contatto fisico. I bambini con autismo soffrono normalmente di un deficit del linguaggio, non riescono ad esprimere semplicemente i propri bisogni e desideri. Scientificamente l'autismo è un disordine neurologico dello sviluppo che compromette l'interazione sociale e la comunicazione ed è causa di comportamenti ripetitivi e stereotipati. Viene individuato nei primi tre anni di vita, colpisce i processi informativi del cervello, alterando la connessione e l'organizzazione delle cellule nervose e delle loro sinapsi. Tuttavia si conosce ancora poco di questa malattia: poco delle sue origini, poco delle sue conseguenze. Un dato però fa preoccupare: i più recenti studi rilevano un tasso di incidenza dell'autismo sulle nascite pari ad 1 su 100; cresce annualmente tra il 10% ed il 17%. E inoltre come sottolinea l'associazione Progetto Filippide "L'autismo non conosce confini etnici, sociali o culturali. Colpisce indistintamente ed indipendentemente da fattori geografici o climatici. L'unica variabile significativa è il sesso: l'autismo colpisce 4 volte di più i maschi rispetto alle donne."(el)

Sport e autismo: quando è importante partecipare

Solidarietà e comunanza di intenti!

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR